



Documento di posizione Alleanza per le famiglie 2022-2025

Premessa

L'Alleanza per le famiglie è impegnata da 10 anni a favore delle famiglie e promuove con decisione il miglioramento delle politiche familiari e sociali in provincia e a livello nazionale. L'Alleanza per le Famiglie, con le 13 organizzazioni che rappresenta, è attivamente coinvolta nel dibattito sociale, sollecita miglioramenti a beneficio delle famiglie e incoraggia in tutti i settori uno sviluppo a misura di famiglia.

I profondi e ormai evidenti mutamenti sociali (cambiamenti demografici, pressione economica, emergenza abitativa, richieste provenienti dal mondo del lavoro...) si ripercuotono sull'attuale varietà delle famiglie. Pertanto, è più che mai necessaria un'azione lungimirante da parte dei decisori politici, dell'amministrazione e delle organizzazioni sulla base di dati validi e con il coinvolgimento delle famiglie e dei loro gruppi di interesse. Un'azione mirata per il benessere della famiglia rappresenta una strategia di prevenzione e concorre all'affermazione della famiglia quale importante pilastro della società.

Il testo che segue si concentra in particolare sui bisogni delle famiglie con bambini in crescita, poiché - al di là dei compiti di cura e assistenza agli anziani o ai malati - molto c'è da fare anche in questo campo. È urgente lavorare ulteriormente sui seguenti punti in modo che, insieme alle famiglie, si possano creare o mantenere le condizioni necessarie all'assolvimento del lavoro generazionale.

Ogni anno i membri dell'Alleanza per le famiglie selezionano tematiche da approfondire tra i molteplici argomenti inerenti alle politiche familiari. Tuttavia, una selezione delle tematiche non significa assolutamente che l'ampiezza dei bisogni delle famiglie sia messa genericamente in secondo piano. Si tratta piuttosto del tentativo di mantenere costantemente l'attenzione sulla complessità del problema e di sollecitare un pensiero globale.

1. Implementazione di servizi educativi e di assistenza di ampio respiro

In una provincia in cui il tasso di occupazione femminile supera il 70% e la cultura prevalente identifica ancora la donna come soggetto principale dei compiti familiari, il tema della conciliazione tra famiglia e lavoro è particolarmente rilevante e molto ha a che fare con la questione delle pari opportunità. **A nostro avviso, la conciliazione è un tema che riguarda entrambi i sessi e in cui gli uomini vogliono e devono essere coinvolti in egual misura.** Per questo occorre lavorare sistematicamente a un cambiamento di tipo culturale. L'educazione di genere, il cambiamento dei modelli di ruolo tradizionali attraverso misure di sensibilizzazione e di formazione all'interno delle agenzie educative, nelle organizzazioni e nella società possono dare un contributo importante a questo scopo.

Una sfida particolare nei prossimi anni sarà quella di implementare misure che consentono una migliore conciliazione tra famiglia e lavoro.

Le principali richieste in forma breve

- **Servizi di educazione e assistenza di qualità per i bambini da 0 a 14 anni.**
- Raccordo tra il sistema educativo e le offerte di custodia e tempo libero.
- Modelli di orario favorevoli alle famiglie nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole, tra cui un **migliore coordinamento degli orari dei diversi gradi scolastici** (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria).
- Sviluppo di **nuove forme di educazione a tempo pieno**, intese nel senso di scuola come luogo di vita.
- Sviluppo di una **scuola dell'infanzia flessibile aperta tutto l'anno**.
- Ampliamento di un **servizio di assistenza alla prima infanzia stabile e di alta qualità**.
- Contemporanea implementazione di **misure a favore della famiglia nel mondo del lavoro e nei Comuni**.
- Cooperazione tra Comuni nell'organizzazione dell'**assistenza pomeridiana, compresi il trasporto e la mensa**.
- Cooperazione tra i diversi attori locali per **una migliore accoglienza delle famiglie**. Il Comune, il mondo economico, il sistema di educazione e assistenza, le associazioni giovanili, sportive e culturali e i genitori dovrebbero sviluppare congiuntamente soluzioni adeguate alla realtà locale, con l'impiego delle diverse risorse a disposizione.

Richieste nell'ambito dell'assistenza alla prima infanzia

Negli ultimi anni, i Comuni dell'Alto Adige hanno ampliato notevolmente l'offerta di servizi di assistenza alla prima infanzia, tanto che attualmente circa il 25% dei bambini fruisce di un'assistenza integrativa. I genitori apprezzano molto la varietà dei servizi, costituita da un mix di offerte pubbliche e private, così come la flessibilità offerta. Tuttavia, poiché gli anni della prima infanzia sono particolarmente importanti c'è un urgente bisogno di una maggiore stabilità del personale nelle strutture. Operatori/trici affidabili in grado di fornire la vicinanza emotiva, l'attenzione e la cura necessarie rappresentano l'elemento fondamentale di una buona assistenza alla prima infanzia. È quindi importante non considerare più l'assistenza all'infanzia come un fenomeno marginale, ma piuttosto come **un'offerta stabile e di qualità che deve esistere ed essere garantita a lungo termine**. Pertanto, a fronte di un ampliamento numerico dei posti, è necessario continuare a lavorare anche in futuro sulla qualità.

Passi importanti nei prossimi anni:

- Occorre un **ampliamento quantitativo e qualitativo dell'offerta**, in modo che tutte le famiglie che ne hanno bisogno possano trovare un posto per i loro figli.
- È necessario un **modello di finanziamento semplice e non burocratico** per i fornitori di servizi privati. A causa dell'elevato carico burocratico andrebbe abolito il calcolo delle tariffe su base oraria.
- L'**ammontare della tariffa** per i genitori di asili nido e scuole dell'infanzia dovrebbe essere adeguato in base all'assegno provinciale al nucleo familiare.
- Per contrastare la carenza e il ricambio del personale, è urgente aumentare la **retribuzione** delle assistenti alla prima infanzia. L'elevato turnover del personale comporta infatti discontinuità educativa.

Richieste nell'ambito della Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia è un partner educativo prezioso per le famiglie e la qualità pedagogica della scuola dell'infanzia è ampiamente apprezzata dai genitori. Tuttavia, dal punto di vista delle famiglie, sono necessari una maggiore flessibilità e un ampliamento degli orari offerti.

Passi importanti nei prossimi anni:

- Dopo i tagli degli ultimi anni, **l'orario di apertura** delle scuole dell'infanzia deve essere nuovamente ampliato. La riduzione d'orario va considerata in modo estremamente critico, soprattutto dal punto di vista delle pari opportunità per tutti i bambini. La scuola dell'infanzia dovrebbe essere concepita - come nella maggior parte dei Paesi europei - come un **servizio aperto tutto l'anno** con una chiusura limitata a poche settimane.
- La continuità nella presenza di figure educative di riferimento è importante per i bambini piccoli. La semplice esternalizzazione dell'assistenza pomeridiana per alcune ore a fornitori privati va considerata in modo critico. D'altra parte, è ipotizzabile **una stretta e paritaria collaborazione tra fornitori pubblici e privati** (vedi sotto).
- Sono necessarie più **aperture anticipate ed estensioni di orario**. Un'offerta flessibile con orari di apertura prolungati dovrebbe essere disponibile almeno nei centri più grandi o in aree territoriali da definire.

Come concretizzare le richieste per la scuola dell'infanzia

Entro l'anno educativo 2023/24

- Negli ambiti territoriali designati sono presenti uno o più scuole che offrono un servizio a tempo pieno affidabile, economico e flessibile. L'offerta è definita dal lunedì al venerdì, sono possibili orari di ritiro flessibili.
- I criteri di accesso per il tempo prolungato vengono regolamentati ex novo. I vecchi criteri risalenti agli anni '70, che prevedevano l'occupazione lavorativa come requisito di accesso, devono essere modificati. I genitori hanno bisogno di un'offerta a orario prolungato anche nelle cosiddette situazioni di transizione (come ad esempio dopo la maternità, il congedo parentale o un periodo di aspettativa), per la ricerca di un lavoro, per formazione, in caso di malattia di un genitore, di un parente o di un altro figlio e in molti altri casi.
- Viene chiarito come viene garantita la disponibilità di personale (tra l'altro, per chiamata diretta o attraverso una cooperazione paritaria e a lungo termine con associazioni o cooperative private, da svilupparsi in modo concertato nell'ambito di progetti pilota).

Entro l'anno educativo 2024/25

- Per gestire la complessità dei gruppi, il rapporto personale-bambini nella scuola dell'infanzia deve essere modificato (ad esempio, 1:10).
- Personale: revisione dei contratti collettivi, comprese le indennità per chi assume mansioni supplementari e nuova regolamentazione delle ore extra didattiche. Per le assunzioni a tempo determinato nell'ente pubblico va mantenuto il ricorso alla chiamata diretta.
- Cooperazione tra scuole dell'infanzia pubbliche e enti privati: vengono valutati i modelli di cooperazione esistenti e vengono sviluppati congiuntamente nuovi progetti pilota. La cooperazione potrebbe sgravare il personale pubblico già in orario mattutino, inoltre renderebbe di più facile attuazione un prolungamento di orario nel pomeriggio. Tutte le attività dei fornitori privati in

questo settore dovrebbero essere coperte da finanziamenti certi, senza contesti lavorativi precari, con costi comparabili tra pubblico e privato.

- Asilo estivo o asilo tutto l'anno: l'estate deve essere pianificabile e sostenibile per le famiglie. In estate sono necessarie offerte che garantiscano continuità secondo i principi pedagogici di base per questa delicata fase di vita. O si realizza una collaborazione coordinata e strutturata tra pubblico e privato (le persone di riferimento devono essere conosciute dai bambini, il personale della scuola dell'infanzia pubblica deve essere presente in qualità di direzione pedagogica) oppure viene introdotta la scuola dell'infanzia aperta tutto l'anno.
- Ottimizzazione delle condizioni di lavoro nella scuola dell'infanzia (ad esempio, meno burocrazia, documentazione).

Entro l'anno educativo 2025/2026

- Implementazione di una scuola dell'infanzia flessibile in ogni distretto, con orari che tengano conto delle necessità di genitori impiegati in lavori a turni, nella gastronomia, nei lavori di cura ecc (apertura, per esempio, dalle 6.00 alle 20.00)

Richieste nell'ambito della Scuola

Attualmente, per molti genitori che lavorano, gli orari delle istituzioni scolastiche non si conciliano con gli orari di lavoro. Per ogni bambino e per ogni livello scolastico, le famiglie si trovano di fronte condizioni diverse (orari di apertura, costi). I genitori sono costretti a modificare continuamente i loro orari di lavoro; le madri, in particolare, spesso non riescono a raggiungere una conciliazione e finiscono per essere assenti dal mondo del lavoro. I lunghi **periodi di vacanza** e le **chiusure** nella scuola pubblica comportano ogni volta grandi sfide per i genitori, ma anche per i datori di lavoro (cfr. Studio sulla famiglia 2021).

Passi importanti nei prossimi anni:

- È necessario un **piano complessivo** per il settore scolastico, ovvero un programma di sviluppo, che dovrebbe essere elaborato dagli esperti in collaborazione con i soggetti interessati, comprese le organizzazioni dei genitori e delle famiglie.
- Le lezioni pomeridiane nelle scuole non devono essere ridotte in nessun caso: dovrebbero essere predisposti e resi disponibili almeno due pomeriggi alla settimana in tutte le sedi scolastiche! In questo modo, risulta possibile conciliare famiglia e lavoro anche nelle zone rurali.
- Sono necessari **nuovi approcci per mettere in rete** i servizi scolastici e le offerte educative/di assistenza, in cui l'accompagnamento pedagogico dei bambini diventi un luogo aperto dove trovano spazio le offerte provenienti dai settori dello sport, dell'associazionismo, della musica e del lavoro giovanile.
- **Gli orari delle lezioni devono essere rivisti** e diventare più a misura di famiglia e soprattutto di bambino. Sono necessarie linee guida vincolanti di livello provinciale e di respiro pluriennale sugli orari scolastici.
- Nei centri più grandi, vanno predisposti **moduli scolastici che coprano tutta la giornata**, con il coinvolgimento degli attori locali. Solo attraverso un modello diversificato i genitori hanno una effettiva possibilità di scelta.
- È urgente coordinare meglio gli orari delle diverse strutture scolastiche e educative per la prima infanzia (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria).

- Molte famiglie (sia nelle aree urbane che in quelle periferiche) hanno bisogno di un servizio di mensa per il pranzo, con un'ora aggiuntiva di assistenza (**modello dell'interscuola**). In questo modo si può ottenere un allineamento con gli orari dell'asilo per i genitori che lavorano.

Per avviare i punti sopra citati, sono necessari una massiccia campagna di formazione, la rinegoziazione dei contratti collettivi nel settore scolastico e la messa a disposizione di risorse finanziarie.

In conclusione: È chiaro che non tutte le necessità in qualunque orario possono essere coperte da professionisti. Pertanto, sarebbe ipotizzabile promuovere e costruire modelli innovativi di buon vicinato e di coinvolgimento della società civile, ad esempio introducendo un modello di "famiglia nucleare allargata". Questo modello, rimanendo su piccola scala, risponde a molte delle esigenze di bambini e genitori, dal pranzo, all'assistenza pomeridiana, fino all'aiuto nei compiti. In piccoli gruppi auto-organizzati di genitori, i padri o le madri si alternano nel ruolo di assistenti. Questo modello ha bisogno di un riconoscimento istituzionale sotto forma di regolamentazione della tutela legale e di sostegno finanziario, poiché i genitori coinvolti rinunciano al lavoro retribuito durante il periodo di cura nell'interesse dei figli - con tutti gli effetti collaterali in termini di pensione e reddito.

2. Migliorie nel mondo del lavoro

I compiti di cura e assistenza condizionano particolarmente chi svolge un'attività lavorativa e spesso accade che queste persone non vengano considerate lavoratori "a tutti gli effetti". I genitori e coloro che assolvono compiti di cura hanno urgentemente bisogno di luoghi di lavoro più favorevoli alla famiglia. Tuttavia, i datori di lavoro sono riluttanti a implementare tali misure nelle loro aziende, temendo di averne svantaggi. Ci sono molte buone ragioni per le quali essere più attenti alle esigenze delle famiglie paga nel lungo periodo. Le aziende e le imprese che offrono ai propri dipendenti maggiori prospettive di carriera e condizioni di lavoro favorevoli alla famiglia possono non soltanto ridurre la fluttuazione, ma anche i costi per la formazione di nuovi lavoratori qualificati, oltre a prevenire la perdita di know-how aziendale. Le indagini mostrano inoltre che la stragrande maggioranza dei giovani genitori lavorativamente attivi è disposta a cambiare lavoro pur di trovare una maggiore attenzione nei confronti della famiglia.

Le principali richieste:

- La famiglia richiede tempo, quindi il **coordinamento degli orari di lavoro in alcune fasi della vita** risulta di particolare importanza. La possibilità per entrambi i sessi di usufruire di part-time variabile, telelavoro o smart working, orari di lavoro flessibili, banca delle ore a lungo termine, permessi senza preavviso in situazioni di emergenza, ecc. rende più facile per le famiglie organizzare la propria vita quotidiana.
- **La riduzione dell'orario di lavoro**, senza che la carriera ne risenta, può avvenire attraverso modelli di part-time quasi a tempo pieno (ad esempio, sotto forma di impiego al 75%) per entrambi i genitori. Un'altra possibilità da implementare è la condivisione delle posizioni lavorative di più alto livello.
- All'implementazione di misure a favore della famiglia verificabili e formulate con chiarezza dovrebbero essere legati agevolazioni fiscali e contributi alle imprese.
- Creazione ed estensione di servizi per l'infanzia in aziende pubbliche e private (mense, asili nido e scuole dell'infanzia, offerte pomeridiane).
- I dipendenti e i dirigenti devono essere sensibilizzati sul tema della "attenzione alle esigenze delle famiglie sul posto di lavoro". A tal fine, andrebbe istituito un servizio di consulenza gratuito per fornire alle aziende un supporto professionale e adeguato ai bisogni nel processo che va dall'idea iniziale all'attuazione di misure concrete.

- Creazione di una rete (ad esempio "Aziende per le famiglie") per lo scambio di esperienze e la motivazione reciproca (successivamente anche in forma di database online).

3. Riconoscimento del lavoro educativo e di cura (tempo per la cura)

La famiglia continua ad essere un importante sistema di sicurezza sociale. Oltre alla cura dei famigliari anziani, l'educazione dei figli rappresenta un servizio importante per la società. Il lavoro di cura è di per sé rilevante per il sistema, oltre ad essere una responsabilità della società. Nella coscienza pubblica e soprattutto nel discorso politico sull'uguaglianza di genere, il valore sociale di questo lavoro e l'onere individuale dovuto alla riduzione del reddito sono spesso poco riconosciuti. Questo onere è sostenuto per la maggior parte dalle madri, le quali o non lavorano per l'intera durata dell'infanzia dei loro figli, oppure lavorano per lo più a tempo parziale. Ciò dimostra chiaramente che il lavoro di cura della famiglia richiede tempo. L'ideale di un'occupazione a tempo pieno per tutti non tiene conto del fatto che il lavoro di cura è una costante e non diminuisce certo all'aumentare delle ore di lavoro fuori casa. Il lavoro di cura viene quindi in molti casi demandato a terze persone, le quali svolgono questi compiti per altri oltre che per sé stessi e le proprie famiglie.

La quantità di lavoro di cura a carico del singolo può essere anche ridotta cedendolo ad altri, ma il fabbisogno di cura complessivo rimane sostanzialmente invariato e il suo ingente volume al momento è distribuito tra un numero troppo esiguo di persone. La proporzione personale-utenti nelle strutture assistenziali e negli asili non corrisponde alle indicazioni scientifiche. I fruitori del lavoro di cura professionale hanno poche possibilità di scelta e quasi nessuna possibilità di far sentire la propria voce affinché la situazione possa migliorare.

La domanda che dobbiamo porci a livello sociale è: su quali valori vogliamo organizzare il nostro vivere comune e quali conseguenze di queste decisioni siamo disposti ad accettare?

- È necessaria una nuova consapevolezza del tempo necessario per il lavoro di cura; tempo che in una società deve essere messo a disposizione.
- Occorre chiarire perché a queste importanti attività venga attribuito un controvalore economico così basso. Questo dovrebbe portare a riflettere su come le condizioni di contesto nelle società possano essere ridefinite.
- Il lavoro di cura, che finora è stato svolto in modo non retribuito nel contesto familiare, dovrebbe essere parificato nei nuovi modelli sociali ed economici ed essendo costitutivo della società non può essere escluso dalla sfera pubblica e liquidato come una questione privata.

Le principali richieste:

- I tempi per l'educazione dei figli, la cura e l'assistenza causano povertà nella vecchiaia perché l'attuale sistema economico riconosce a fini pensionistici e remunera soltanto l'attività lavorativa. È necessario definire anche il lavoro di cura come base per il diritto alla pensione.
- L'assistenza è "un'altra forma di lavoro" di cui ancora bisogna riconoscere il significato, l'importanza e il senso. A tal fine è necessario informare e sensibilizzare la popolazione (diffusione di informazioni legali su congedi parentali, pensioni, diritti, ecc.) Va perseguito un riconoscimento finanziario dell'assistenza. I genitori dovrebbero poter decidere da soli in che misura possono o vogliono svolgere il lavoro di cura per i propri figli e quando e in che misura vogliono ricorrere ai servizi di cura.
- Adeguamento al modello di congedo parentale nella pubblica amministrazione: l'introduzione di un diritto ad un'ulteriore aspettativa di almeno un anno con versamento dei contributi pensionistici dopo il congedo parentale dovrebbe essere possibile anche per i dipendenti del settore privato.

- Situazioni particolari nell'assistenza a persone con disabilità: in questo caso è necessaria una combinazione di assistenza diretta, ampia offerta di strutture e servizi di carattere sociale e considerazione del lavoro di assistenza a fini pensionistici.
- Il lavoro di cura deve essere distribuito in modo più equo tra donne e uomini; tra l'altro, è necessario un ampliamento consistente di tutte quelle misure che contribuiscono a promuovere una paternità attiva.

4. Sostegno economico alle famiglie

L'Alto Adige è una provincia con un alto costo della vita, **il potere d'acquisto delle famiglie con figli a carico è in diminuzione**. Un reddito sicuro e adeguato è il presupposto fondamentale per decidere di avere una famiglia. "Sicuro" significa che non si è esposti al pericolo di rimanere prima o poi senza reddito; "adeguato" significa che non bisogna diventare richiedenti di aiuti economici. Una considerazione particolare deve essere riservata ai genitori single o separati e alle famiglie numerose. Per questo occorrono un'**adeguata politica salariale e agevolazioni fiscali**.

Le possibilità di sgravio finanziario devono essere identificate, verificate nei loro effetti e attuate. Le misure finanziarie dovrebbero mirare ad aumentare il reddito delle famiglie in misura adeguata al fabbisogno aggiuntivo dovuto alla presenza di bambini. Questo fabbisogno aggiuntivo si presenta indipendentemente dal reddito e corrisponde ad un investimento per il futuro della nostra società. Perciò le prestazioni a beneficio delle famiglie dovrebbero in futuro essere rese indipendenti dal reddito. Finché i redditi familiari non saranno adeguati, l'attuale svantaggio finanziario potrà essere compensato da un innalzamento dei contributi da parte della Provincia autonoma.

Le principali misure

- Accorpamento dei contributi finanziari per le famiglie, semplificazione del sistema.
- Ampliamento degli accordi integrativi ai vari contratti collettivi.
- Introduzione di un sistema di voucher per le famiglie per l'acquisto di servizi di assistenza e di servizi a beneficio dei bambini, come sport, musica, ecc.
- Sgravi per le famiglie sulle tariffe dei rifiuti, dell'acqua e dell'elettricità... (calcolo in base alle persone conviventi).
- Migliori informazioni sulle possibilità offerte dagli enti bilaterali.
- Regolare adeguamento delle varie prestazioni sociali provinciali all'aumento del costo della vita.

5. Abitare

Gli alloggi devono diventare più accessibili per le famiglie. A causa dei modelli e dei criteri di sovvenzione, le agevolazioni edilizie sono orientate unicamente a un determinato modello di vita e questo comporta che in Alto Adige siano disponibili troppo pochi appartamenti in affitto a prezzi accessibili. Inoltre, il problema dell'indebitamento delle famiglie è spesso legato all'acquisto o alla costruzione di una casa e spesso si presenta in modo drammatico, soprattutto in caso di separazione e divorzio. Un rapporto più equilibrato tra abitazioni in affitto e abitazioni di proprietà risponde anche all'esigenza di flessibilità dei giovani. Oltre ad offerte di lavoro interessanti, anche la possibilità di affittare appartamenti a prezzi ragionevoli e di trovare un ambiente adatto alle famiglie nelle città e nei paesi può incoraggiare l'afflusso di persone giovani e istruite o evitarne l'esodo.

Le principali misure

- Creare un equilibrio tra alloggi di proprietà e alloggi in affitto.
- Mettere a disposizione un maggior numero di appartamenti in affitto attraverso l'Ipes o i Comuni.
- Promuovere modelli innovativi di convivenza, compresa quella intergenerazionale.
- Costruire appartamenti in cui lo spazio abitativo possa essere adattato in modo flessibile alle fasi di vita delle famiglie e alle loro esigenze (ad esempio, un appartamento grande può essere trasformato in due appartamenti più piccoli senza grandi costi).
- È necessario promuovere una pianificazione di insediamenti abitativi a misura di famiglia e, se possibile, a carattere intergenerazionale. Questo favorisce il contatto, la comprensione e il sostegno di vicinato tra i residenti.

6. Rappresentanza politica

Migliorie a livello provinciale

- Quello della famiglia è un tema trasversale. Per questo motivo, il tema della famiglia deve essere preso in considerazione in tutti i settori. L'adequazione ai bisogni della famiglia deve essere presa in considerazione nelle leggi, nei regolamenti di attuazione e nelle deliberazioni dei vari organi politici.
- In Alto Adige, nella prossima legislatura, i dipartimenti provinciali Famiglia e Istruzione dovrebbero essere accorpati. Ciò consentirebbe una maggiore considerazione delle esigenze delle famiglie e garantirebbe un migliore coordinamento tra i servizi scolastici ed educativi per la prima infanzia.

Migliorie a livello statale

- I politici altoatesini dovrebbero sostenere con forza la **copertura pensionistica** per le aspettative e il part-time dovuti all'educazione e alla cura dei figli. In questo campo è urgente l'allineamento agli standard internazionali.
- Occorrono **sgravi fiscali** per le famiglie con figli (introduzione di un fattore famiglia...) o un aumento dell'assegno unico.
- Alle elezioni i genitori dovrebbero avere **diritto a un voto** per ciascun figlio. Questo sposterebbe l'asse delle decisioni politiche a favore delle famiglie.

L'Alleanza per le famiglie

L'Alleanza per le famiglie riunisce le organizzazioni altoatesine e le iniziative dei genitori che considerano la promozione delle tematiche familiari come la loro attività principale. L'Alleanza dà voce agli interessi di diversi tipi di famiglie e vuole ottenere miglioramenti concreti per le famiglie con bambini, agendo come interlocutore costruttivo e critico per la politica e l'amministrazione. Insieme rappresentiamo gli interessi dei genitori e dei bambini.

13 Organizzazioni membri dell'Alleanza per le famiglie
Associazione „Donne Nissá-Frauen Nissá“
Associazione genitori di persone in situazioni di handicap (ODV)
Cooperativa sociale Casa Bimbo Tagesmutter
Famiglie Arcobaleno -Associazione genitori omosessuali
Forum Prevenzione
Consulta dei genitori delle scuole e asili di lingua tedesca
Gruppo di genitori Alto Adige
Associazione cristiana lavoratori italiani acli
Wnet-networking women
väter aktiv - papà attivi
Rete Centri Genitori Bimbi Alto Adige
Südtiroler Plattform per famiglie monogenitoriali ODV
Südtiroler Verein kinderreicher Familien (SVKF)

Bolano, il 04.10.2022

